

SanDonàdiPiave

MARETTA

Ancora tensioni in Comune a San Donà; nel riquadro, l'assessore Luigi Trevisiol



Fabrizio Cibir

SAN DONÀ DI PIAVE

Colpo di scena, Scegli Civica decide di cacciare Luigi Trevisiol "per inaffidabilità". Certo, per attuarlo e ufficializzarlo bisognerà attendere l'incontro con tutto il gruppo che compone la lista civica, ma le indicazioni sembrano chiare. D'altra parte qualche altro terremoto era previsto dopo il ritiro delle deleghe a Oliviero Leo dal primo cittadino Andrea Cereser e le accuse lanciate dallo stesso Trevisiol sia nei suoi confronti che degli altri consiglieri.

Ieri, dunque, c'è stato un lungo faccia a faccia tra i tre consiglieri, il capogruppo Annamaria Babbo, quindi Riccardo Perissinotto e Roberta Murer, e lo stesso cofondatore, assieme a Leo, di "Scegli Civica". I tre hanno affidato a un comunicato ufficiale la conclusione cui sono giunti a seguito dell'incontro. «Era finalizzato a verificare la sua volontà a rimanere in Giunta, a seguito del ritiro delle deleghe a Oliviero Leo. Dopo ampia discussione abbiamo chiesto a Trevisiol di rimettere il suo mandato nelle mani della lista». Come spiegherà poi il capogruppo Babbo, questo doveva rappresentare un gesto per dimostrare solidarietà a Leo e stretta vicinanza alla lista. «Poi noi l'avremmo supportato in pieno», ha aggiunto Babbo. «Trevisiol - continua la nota - ha ribadito la

TERREMOTO IN COMUNE

Maretta dopo il ritiro delle deleghe al vicesindaco

La lista di Leo espelle Trevisiol

I tre consiglieri di Scegli civica: «Doveva dimettersi per solidarietà»

priorità del suo rapporto umano con il sindaco, rispetto alla lista nella quale è stato eletto. Quindi, a seguito del suo rifiuto, il gruppo consiliare proporrà alla lista l'espulsione di Trevisiol

per inaffidabilità».

Stupito il diretto interessato. «Prima mi hanno chiesto di dimettermi da assessore e poi hanno proposto di rimettere alla lista il mandato. Alla prima

richiesta ho risposto che non se ne parla e sulla seconda di risentirci la prossima settimana e questo era l'accordo. È questo il sistema che usa Leo, o con me o contro di me? Leo come Grillo:

il prossimo chi sarà? Intanto è atteso per oggi l'incontro di Giunta. A breve il sindaco dovrebbe convocare gli alleati per la verifica di Giunta.

© riproduzione riservata

SAN DONÀ

«Vista a Belluno la ragazzina scomparsa»

SAN DONÀ DI PIAVE - «Mia figlia vista a Belluno». Sono ore di ansia per la famiglia di Gioia Ghisu, la quattordicenne di cui non si avevano più notizie dallo scorso giovedì. Dopo l'appello lanciato ieri dal "Gazzettino", il padre Mauro Filippo ha comunicato

di avere ricevuto una notizia confortante. «Mi hanno detto che la nonna l'ha vista a Belluno ed ha avvisato subito i carabinieri, che ora devono verificare». A quanto aveva riferito ieri, la ragazza aveva sofferto molto dalla separazione dei genitori (la

mamma è bellunese); di comune accordo, avevano deciso di inserirla in un centro educativo per minori. In questo momento si trovava in una struttura di Sossano, nel Vicentino. Giovedì pomeriggio, però, è stata vista allontanarsi. Da qui l'informazione ai Carabinieri. Dopo una settimana senza notizie, il padre iniziava a temere il peggio. Ieri, l'avvistamento che potrebbe aprire a buone prospettive. (f.cib.)

ABUSO D'UFFICIO Nei guai anche una dirigente Lavoro a Maritan, chiesto il rinvio a giudizio per Zaccariotto

VENEZIA - La Procura di Venezia ha chiesto il rinvio a giudizio di Francesca Zaccariotto, nella sua qualità di ex sindaco di San Donà di Piave, della responsabile del personale dello stesso Comune, Eugenia Candosin, nonché del pregiudicato Luciano Maritan. Per tutti l'accusa è di concorso in abuso d'ufficio e falso ideologico.

La vicenda è quella legata all'assunzione di Maritan, detto "Cianetto", nipote del noto Silvano, boss della Mala del Brenta, come custode delle aree verdi del Comune, nell'estate del 2012. In tutto 500 ore di lavoro per cui Maritan ricevette 5mila euro di compenso, messo a bilancio dal Comune come progetto di reinserimento sociale.

Secondo i pubblici ministeri Carlotta Franceschetti e Walter Ignazzitto, quell'as-

sunzione avvenne in violazione della normativa. In particolare, l'allora sindaco avrebbe indotto la responsabile del personale ad assumere Maritan, anche se in graduatoria c'erano 32 candidati che lo precedevano. Graduatoria che poi non fu resa pubblica. Questa la ricostruzione dell'accusa che, a questo punto, passerà al vaglio del giudice per l'udienza preliminare.

Franceschetti e Ignazzitto sono arrivati a questa vicenda indagando su un complesso traffico di cocaina nel litorale che nell'ottobre scorso aveva portato all'arresto di 12 persone, tra cui Luciano Maritan. Fu in quell'occasione che venne alla luce quella delibera che "premiava" un pregiudicato ancora in affari.

© riproduzione riservata

Per informazioni i nostri uffici **Piemme** sono a tua disposizione:
Mestre tel. 041 5320200
Treviso tel. 0422 582799
Padova tel. 049 9816100
Udine tel. 0432 1792231

